



Mali: risposta alla crisi socio-politica e alimentare

Prima l'emergenza alimentare nel 2012 provocata dalla siccità. Poi una crisi politica e un conflitto armato prolungatosi per oltre un anno e ancora oggi non completamente sopito. Così in Mali - paese fragile agli ultimi posti della classifica dell'indice di sviluppo umano - si sono aggravate fortemente le già provate condizioni della popolazione.

Caritas Italiana, grazie alla generosità degli offerenti, ha sostenuto Caritas Mali in collaborazione con la rete internazionale nei programmi di aiuto all'interno del paese e in favore dei rifugiati in Burkina Faso, Senegal, Niger.

Oltre 50.000 persone hanno ricevuto aiuti d'urgenza: cibo, kit sanitari, kit per la potabilizzazione dell'acqua, contributi in denaro o in generi alimentari in cambio di lavoro per la realizzazione di opere a beneficio della comunità. Sono stati anche avviati programmi di riabilitazione a vantaggio di 1.400 famiglie: sussidi per l'acquisto e la cura di capi di bestiame; fiere umanitarie per la vendita di sementi e piccoli attrezzi agricoli; distribuzione di sementi più resistenti alla siccità; riabilitazione di pozzi e sistemi di irrigazione. Il tutto unito ad un significativo sforzo di formazione sulle tecniche agricole e di allevamento adeguate al contesto ambientale.

NON PASSIAMO OLTRE

Quasi ventimila sono stati i morti nel Mediterraneo, dal 1988 a oggi. I drammatici naufragi sulle coste siciliane hanno allungato in questi ultimi mesi il già corposo elenco.

Il richiamo fatto da papa Francesco al rischio di "globalizzazione dell'indifferenza", dovremmo avvertirlo tutti come uno schiaffo per ciò che non abbiamo fatto e come sprone ad accogliere e ad ascoltare i nostri fratelli. A fare di più.



L'impegno delle Caritas nei territori di provenienza, grazie ai tanti sostenitori, continua, come documentato anche in questa newsletter. Ma le ripetute crisi internazionali, dalla Siria all'Egitto, al Corno d'Africa, chiedono sempre nuovi sforzi sul fronte della tutela, dell'accoglienza e dell'accompagnamento dei migranti. Tutti dobbiamo sentirci coinvolti. Nessuno può passare oltre, dinanzi a chi è sul ciglio della strada.

Una situazione particolarmente esplosiva, nel suo complesso è quella del Medio Oriente, con più fronti di attrito, un mare di profughi in fuga da un paese all'altro, in una regione dove sono concentrate circa il 45% delle riserve mondiali di petrolio.

Lo scorso agosto ho visitato le comunità che accolgono i rifugiati siriani in Giordania e sono stato anche a Gerusalemme, come segno di vicinanza e di incoraggiamento a tutte le Caritas del Medio Oriente ed ho toccato con mano la sofferenza dei profughi: la povertà, l'insufficienza dell'assistenza sanitaria, l'impossibilità di andare a scuola per centinaia di migliaia di bambini e giovani, gli inevitabili traumi psicologici e le violenze.

Ma ho anche visto il bel lavoro che sta facendo Caritas Giordania nell'accoglienza dei fratelli siriani. Attraverso l'azione di aiuto che svolge la Chiesa locale si capisce il significato profondo della carità, e di come questo tocchi l'azione pastorale prima ancora che quella sociale.

don Francesco Soddu

don Francesco Soddu, direttore di Caritas Italiana



la fame

problema sempre attuale, acuito dagli effetti della crisi

One human family, food for all

è la Campagna sul diritto al cibo che il 10 dicembre Caritas lancia a livello mondiale.

Anche Caritas Italiana - che nel 2012 ha sostenuto le comunità del Sud del mondo con 20 milioni di euro per 417 progetti di lotta alla fame - si attiverà, in collaborazione con numerosi enti ecclesiali.

SIRIA: 6 milioni di vittime nascoste e assediato dalla guerra

La guerra in Siria non è finita! E noi vogliamo mantenere viva l'attenzione sul dramma degli sfollati e dei profughi: più di 6 milioni di persone (oltre il 25% della popolazione siriana) che abbandonano i propri villaggi per sfuggire ai bombardamenti e alla violenza del conflitto. Il loro status resta precario, non sanno dove andare, né se o quando potranno rientrare a casa.



Dall'inizio del conflitto nel marzo 2011 la situazione degrada ogni giorno tragicamente, con oltre 100.000 vittime, 4 milioni di sfollati interni e 2 milioni di rifugiati nei paesi confinanti.

Caritas italiana ha già contribuito con 550.000 euro ai vari appelli pervenuti dalla stessa Caritas Siria e dalle Caritas Libano, Giordania e Turchia.

Sosteniamo lo sforzo che tutte le Caritas compiono all'interno dei propri territori, tra mille difficoltà, per aiutare gli sfollati e i profughi che aumentano a dismisura.

L'appello che rivolgiamo ai nostri lettori è per intensificare l'accompagnamento alle Caritas del Medioriente, nel difficile compito di assistenza sanitaria e psicologica, di sistemazione degli alloggi di fortuna, di pronto intervento alimentare e di sostegno e animazione per bambini e famiglie.

CAUSALE: EMERGENZA SIRIA

MICROPROGETTI DI SVILUPPO

A
F
R
I
C
A



Ciad - minori e adolescenti disabili / riabilitazione sanitaria e formazione professionale.

Acquisto e installazione di un gruppo elettrogeno e di pannelli solari nel centro "Talita Kum", per bambini disabili. Il centro offre alfabetizzazione, cure fisioterapiche e per i più grandi corsi di sartoria, falegnameria, orticoltura, allevamento. L'installazione di un nuovo generatore e dei pannelli solari, permetterà d'illuminare i luoghi dove bambini e ragazzi si ritrovano per le attività serali e d'attivare dei ventilatori a pale nei locali di cure fisioterapiche e nella biblioteca.

Costo dell'intervento: € 3.400

Causale: MP 172/13 Ciad

L
A
T
I
N
O
A
M
E
R
I
C
A



Brasile - minoranze etniche / sviluppo agricolo.

Acquisto di tre carri a beneficio della comunità Guaraní (circa 14.000 persone) fortemente impegnata nel lavoro comunitario. Dagli inizi del '900 subiscono persecuzioni e discriminazioni da parte di coloni che occupano, deforestano e sfruttano la terra de los indios. Ora gli agricoltori guaraní hanno avviato la coltivazione del granturco e della manioca, assieme ad altre colture utili per il proprio fabbisogno. I carri consentiranno inoltre la commercializzazione di alcuni prodotti, favorendo un equo sostegno ed una alimentazione più idonea per l'intera comunità.

Costo dell'intervento: € 2.100

Causale MP 77/13 Brasile

A
S
I
A



Bangladesh - microcredito e lavoro / sostegno comunità indigene.

Formazione di leaders, volontari e membri di cooperative per la gestione dei microcrediti. I beneficiari saranno circa 3.000 persone appartenenti alle comunità indigene della diocesi di Sylhet, fra le più povere ed emarginate del territorio. Gli indigeni lavorano soprattutto nelle piantagioni di tè (con un marcato livello di sfruttamento economico e minorile). Il progetto dei microcrediti prevede l'avviamento di attività lavorative autonome e di tutela dei gruppi etnici più disagiati.

Costo dell'intervento: € 5.000

Causale: MP 86/13 Bangladesh



Via Aurelia, 796
00165 Roma
tel. 06 661771
fax 06 66177602

www.caritas.it

Per sostenere gli interventi proposti

... si possono inviare offerte (specificando la causale) alla Caritas Italiana tramite:

- c/c postale n. 347013
- Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma - Iban IT 29 U 05018 03200 00000011113
- Banca Prossima, piazza della Libertà 13, Roma - Iban IT 06 A 03359 01600 100000012474
- UniCredit, via Taranto 49, Roma - Iban IT 88 U 02008 05206 000011063119
- Donazioni con Carte di credito:
 - ONLINE su www.caritas.it
 - Telefonando al n. 06 661771 (orari d'ufficio)